

**E' USCITO IL NUOVO DISCO
DEGLI EN ROCCO: "PER
RICONOSCERSI"**

EN ROCCO



Si intitola "Per riconoscersi" ed è il sesto album degli En Roco. Per la prima volta nella storia della band genovese, si

tratta di un disco politico, nel senso più alto del termine, che dà spazio al concetto di cittadinanza come partecipazione e responsabilità. La cittadinanza come parte rilevante della vita di ciascuno, all'interno del proprio Io, della comunità e del mondo.

In tempi di grande difficoltà nel mantenere vivi i valori democratici – dati in precedenza per acquisiti – si è resa necessaria una presa di posizione sui principi che possano garantire l'armonia e la condivisione nella società.

Tuttavia, all'interno dell'album, si possono percepire tutte quelle contraddizioni umane e sociali che impediscono il raggiungimento di quell'obiettivo politico.

Il suono – nonostante una storia lunga vent'anni – rimane fedele a se stesso ma con un'apertura maggiore alle influenze dei componenti del gruppo. I gusti di ognuno si fanno sentire ma, senza espliciti accostamenti ad un genere, riescono armoniosamente a confluire nello stile En Roco.

Registrato live in 3 momenti distinti dell'ultimo anno e mezzo, l'album guarda tanto al periodo 90/2000 quanto a certe venature funk della fine degli anni '70, facendo emergere una sfumatura psichedelica di tanto in tanto.

Si tratta di un disco che condensa molto bene diversi aspetti e che risente in maniera molto naturale degli ultimi 20 anni di storia e di musica.



Track by track

1. **Indolenza** – Questo brano vuole sottolineare la mancanza di partecipazione e la sofferta constatazione dell'esistenza di situazioni spiacevoli di cui ci si rifiuta di vedere la propria responsabilità.
2. **Ho chiuso casa** – Questo brano descrive la volontà di rimozione del presente e del passato.
3. **Isola** – Evidenzia lo stato di apparente benessere che deriva dall'isolamento, la conseguenza delle difficoltà di riconoscersi in una comunità.
4. **Sassi** – Parla di ciò che si nasconde alla vista e che perciò costituisce un problema. Occorre conoscere in profondità ciò che si detesta per godere di ciò che è nei nostri occhi.
5. **Chiamala libertà** – Si tratta di un discorso sull'imperativo del presente che disturba le nostre esistenze e su un valore reclamato da tutti ma non sempre garantito.
6. **Il sole è una pietra** – Questo brano esprime il fastidio rispetto al continuo vociare che sovrasta l'uomo e che causa il suo estraniarsi.
7. **In fondo** – Si tratta di una riflessione su quanto una vita personale felice sia la prima condizione necessaria per affrontare il mondo e tutto ciò che non funziona. È

negli affetti che troviamo forza e motivazione.

8. **Per riconoscersi** – Vuole esaltare l'importanza di perdersi per trovare strade nuove, pensieri non allineati alla maggioranza degli individui, attraverso le ragioni della conoscenza.
9. **Errori** – È la traccia che sostiene la necessità dell'errore come matrice di valore.
10. **Desideri** – Cerca nei sogni tramandati e inespressi, nei valori incarnati, la nostra radice di senso.
11. **Monte** – Vuole restituire una visione fiduciosa in un futuro da costruire, con il contributo attivo di ciascuno.

BIOGRAFIA



Gli En Roco nascono a Genova nel 2000. Una delle caratteristiche che inquadra fin dagli esordi la band è un'attitudine personale tanto timida e intimista quanto diretta e decisa, dalla quale trae forza ispiratrice un indie-pop acustico di matrice d'autore.

Nel 2001 il gruppo, con Francesco Davi alla batteria e Virgilio

Aristei al violino registra un demo-CD e, successivamente, inizia a muovere i suoi primi passi pubblicando un EP di 6 brani uscito per la genovese Marsiglia Records di Matteo Casari. È grazie a questo EP che il gruppo inizia a farsi conoscere in ambito indipendente. Questo lavoro, accolto in maniera molto positiva dalla critica, pone i presupposti per lo svolgimento di una buona attività dal vivo.

Sempre alla fine del 2001 gli En Roco si spostano a Roma per due settimane e registrano 15 tracce destinate a divenire, nell'ottobre del 2003, il loro debutto discografico sulla lunga distanza. Uscito per l'etichetta trevigiana Fosbury Records e distribuito da Audioglobe, il lavoro viene intitolato "Prima di volare via".

In seguito ad un cambio di organico, si creano i presupposti per iniziare un lungo tour, che permette alla band l'incontro con tanti musicisti di cui condividono gli intenti.

Nell'autunno del 2005 la band esce dal Greenfog Studio dopo la registrazione di "Occhi chiusi", album uscito nel dicembre dello stesso anno. L'album, distribuito da Venus, contiene 13 brani dotati di una lieve, ma comunque più evidente, attitudine rock rispetto a "Prima di volare via". Al suo interno, oltre ad una maggiore complessità a livello compositivo, si è voluto imprimere un differente impianto sonoro. Dal dicembre 2005 la band è occupata nella promozione del disco. Ne scaturirà un tour di una quarantina di date.

Nel giugno 2006 girano il loro secondo video, La notte si avvicina, con la regia di Fabio Luongo. Tra il maggio ed il luglio 2006 sono nuovamente in tour.

Nel 2007 concludono una collaborazione con Richard Coldburn, batterista dei Belle&Sebastian. La canzone che ne è derivata è presente nel terzo album, Spigoli, registrato sempre al Greenfog studio di Genova da Mattia Cominotto. L'approccio è decisamente più elettrico rispetto al passato. Cecilia lascia il gruppo e si decide di rimanere un quartetto. Parteciperà comunque alla registrazione di alcuni brani del disco.

Nel dicembre del 2008 il gruppo ritorna sotto Fosbury/Audioglobe. Nei

due mesi successivi si concretizza la possibilità di una collaborazione con Ghost PR per quanto riguarda l'aspetto promozionale.

In seguito, a circa un anno dall'uscita di Spigoli, nell'aprile del 2009, tornano in studio per buttare giù le nuove canzoni (giugno-luglio 2010). Il nuovo album "Né uomini né ragazzi" è uscito a novembre 2011. Il suono e le atmosfere più morbide si accompagnano alla scelta forte di tirarsi un po' indietro, di tornare dentro se stessi, di moderare i toni. Leggerezza la parola d'ordine.

Nel 2016 pubblicano per Dischi Soviet Studio *L'ultimo Sguardo*, un album che segna la fine di un percorso secondo la logica compositiva che ha contraddistinto l'attività musicale passata. L'album è diviso in due sezioni (brani risalenti agli anni '90 e altri di nuova composizione). Vengono coinvolti, tra gli altri, Amerigo Verardi, Lori Goldston (musicista e compositrice già al fianco di Nirvana, Earth, David Byrne, Parenthetical Girls, Dead Science, Black cat Orchestra), Gionata Mirai, Deian e Tristan Martinelli e altri. Alla realizzazione grafica contribuiscono otto illustratori producendo ciascuno una copertina sul tema dell'ultimo sguardo.

Oggi nel 2020 dopo vent'anni di attività gli En Roco si rinnovano nel sound, nell'attitudine musicale, nella composizione e negli arrangiamenti, vissuti e interpretati in modo più corale. Le registrazioni live in studio di pochi brani per ogni sessione garantiscono concentrazione e varietà sonora pur in un contesto di generale coesione di pensiero e musica. È un disco intimo e politico nel senso più alto del termine, che vede contrapporsi il bisogno di identificarsi in una comunità di persone con cui condividere bellezza e valori, e l'estrema solitudine e mancanza di senso che contraddistinguono i nostri tempi. C'è rabbia e disillusione, ma si sta in piedi ugualmente con pervicacia.

Soundcommunication